

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

9-15 ottobre 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Calabria: Risparmio energetico: 150 Comuni aderiscono al Programma ASPEA (Azzeramento Spesa Energetica Associati)
Regione Friuli Venezia Giulia: Sviluppo sostenibile: accordo Stato - Regione Friuli. L'intesa si propone di ridurre le emissioni in atmosfera di anidride carbonica e favorire l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili ed alternative
Regione Lombardia: Risparmio energetico: Aler Brescia: interventi edilizi finanziati con risparmi in bolletta
Regione Puglia: Rinnovabili: per eolico e fotovoltaico diventa obbligatoria la VIA. Modificata la disciplina autorizzativa per gli impianti di produzione di energia superiori a 1 MW
Regione Umbria: Certificazione di sostenibilità energetico ambientale: Edilizia. certificazione sostenibilità edifici in Umbria. Prima legge regionale in Italia

Risparmio energetico: Fondi UE: Al via il restauro sostenibile. Per la Commissione europea sono utilizzabili fino al 4% dei fondi Ue per interventi di efficienza energetica e uso di fonti rinnovabili nell'edilizia residenziale
Risparmio energetico: Detrazione 55%: Uncsaal: "senza 55% il comparto serramenti perderà 1 miliardo/Se non verrà prorogata, la detrazione fiscale per la riqualificazione energetica degli edifici scadrà il 31 dicembre 2010
Certificazione energetico ambientale: Pronte le Linee Guida Leed per il marmo e la pietra
Rinnovabili: È allo studio del ministero per le Politiche agricole una norma che consenta di vietare le "sterminate distese" di pannelli fotovoltaici sui campi italiani

Regione Calabria: risparmio energetico: 150 Comuni aderiscono al Programma ASPEA (Azzeramento Spesa Energetica Associati)

11/10/2010. La spesa elettrica rappresenta quasi sempre la più grossa voce di spesa nei bilanci comunali dopo quella per il personale, eppure ad oltre tre anni e mezzo dall'introduzione degli incentivi in Conto Energia e nonostante ben quattro agevolazioni aggiuntive previste per gli Enti Locali, il numero di quelli che hanno usufruito dei finanziamenti è assolutamente insoddisfacente. Con il Programma ASPEA intendiamo rendere i Comuni finalmente autosufficienti sul fronte energetico contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto per la riduzione dei gas serra".

Lo ha dichiarato il direttore di ASMENET, Gennaro Tarallo. "ASPEA" (Azzeramento Spesa Energetica Associati) è un programma ideato da Asmez, il Consorzio che assiste 1520 Enti Locali soci in tutt'Italia. In Calabria è prevista l'adesione di almeno 150 Comuni a fronte delle 52 già pervenute, per un investimento complessivo di circa 600 milioni. Il coordinamento delle attività è stato affidato ad Asmenet Calabria, la struttura consortile interamente posseduta da 322 Enti Locali della regione, dopo che l'Assemblea del 30 maggio scorso ha deliberato l'ampliamento dell'oggetto sociale.

Il bilancio della prima scadenza del bando di gara per il Programma Aspea parla di "un'adesione complessiva di 142 comuni per un totale che supera il mezzo milione di abitanti e per una bolletta energetica annuale complessiva di oltre 15 milioni di euro. Due proposte di investimento per complessivi 201 milioni di euro in grado di assicurare l'azzeramento della bolletta energetica per i primi cento Comuni coinvolti".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Friuli Venezia Giulia: Sviluppo sostenibile, accordo Stato - Regione Friuli. L'intesa si propone di ridurre le emissioni in atmosfera di anidride carbonica e favorire l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili ed alternative

12/10/2010. Ridurre le emissioni in atmosfera di anidride carbonica e favorire l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili ed alternative. Sono i principali obiettivi di un protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso anno tra il Ministero dell'Ambiente e la tutela del territorio e del mare e la Regione Friuli Venezia Giulia e oggetto, in questi giorni, di un atto modificativo per estenderne l'azione anche ad interventi per la difesa del suolo.

L'accordo, denominato "Sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a bassa emissione di carbonio", e le iniziative congiunte in esso previste, sono stati illustrati dal sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia, dal direttore per lo sviluppo sostenibile del Ministero Corrado Clini, e dall'assessore regionale all'Ambiente Elio De Anna, in un incontro con la stampa che si è svolto a Trieste, presso lo stand allestito dal dicastero nel "Villaggio Barcolana".

Grazie a risorse ministeriali di oltre 1,7 milioni di euro, l'intesa è innanzitutto finalizzata a cofinanziare il trasferimento modale strada-rottaia sulla direttrice Est-Ovest. Proposto dalla società Alpe Adria spa, il progetto consiste nel caricare su treni all'Autoporto di Gorizia una cinquantina di Tir al giorno, per trasportarli fino a Brescia.

Risale invece allo scorso agosto l'assegnazione alla Regione di ulteriori risorse per 4,5 milioni di euro, che consentono di cofinanziare una serie di altri importanti interventi.

Si tratta di un programma per l'installazione di sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria nel Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli e nel Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli di Osoppo, presentato dalla Provincia di Udine;

di interventi proposti dal Comune di Duino Aurisina per il ripristino ambientale delle foci del Timavo, per la conservazione e lo sviluppo della "Costa dei barbari" e a Duino;

di progetti presentati dal Comune di Trieste per l'aggiornamento del grafo stradale, per la verifica dell'efficienza energetica in alcuni edifici pubblici e per il rifacimento della scalinata che dalla Tenda Rossa porta al porticciolo di Santa Croce.

Come è stato precisato, si sta formalizzando anche l'ammissibilità al finanziamento del progetto "Soundesign" - sistema di sonorizzazione ambientale per il Civico Museo di Trieste.

Altri progetti presentati dal Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste sono già stati oggetto di un accordo di programma separato, con relativo finanziamento, tra il Ministero e la stessa Area Science Park.

Grazie alla sottoscrizione dell'Atto modificativo potranno inoltre essere presentati, da parte dei potenziali beneficiari, ulteriori progetti, il cui finanziamento sarà rimandato ai prossimi trasferimenti di risorse che si renderanno disponibili.

In particolare, stante il carattere di urgenza, è volontà della Regione, come ha spiegato l'assessore de Anna, finanziare interventi di sghiaimento sul torrente Varna, affluente del Cellina, e la bonifica di materiali, tra cui l'amianto, depositati abusivamente sempre nell'alveo del Cellina.

Infine il Ministero, grazie a questo accordo che, ha evidenziato l'assessore, irrobustisce i rapporti di collaborazione già molto stretti con la Regione, si è impegnato ad assegnare al Friuli Venezia Giulia ulteriori quattro milioni di euro per la realizzazione di interventi di sghiaimento di bacini montani.

Fonte: www.regione.fvg.it

Regione Lombardia: Risparmio energetico: Aler Brescia: interventi edilizi finanziati con risparmi in bolletta

13/10/2010. Migliorare gli edifici di edilizia sociale facendoli passare dalla classe energetica G (la peggiore) alla classe C, attraverso interventi di isolamento come la cappottatura, il rinnovo di serramenti e infissi e dell'impiantistica, in modo da risparmiare il 60-65% sulla bolletta energetica.

È questo l'obiettivo che si è posto l'Aler di Brescia, al lavoro per un progetto di riqualificazione energetica del proprio patrimonio immobiliare. "Il settore edilizio è in crisi, anche a Brescia e provincia c'è un numero altissimo di immobili invenduti - dice il presidente dell'Aler, Ettore Isacchini -. Costruire il nuovo non sarà più un'attrattiva, mentre il futuro dell'edilizia, sia pubblica che privata, sarà quello della ristrutturazione e riqualificazione".

Investimenti coperti con i risparmi in bolletta

L'80% delle case di edilizia sociale Aler - quelle costruite fino agli anni Ottanta - è di classe G. Per finanziare gli investimenti nella riqualificazione energetica, l'Aler di Brescia punta sui soldi recuperati con i risparmi in bolletta. "L'idea è usare quanto risparmiato sulle bollette per ammortizzare l'investimento iniziale, che in questo modo si ripaga nel tempo", spiega Isacchini. "Abbiamo calcolato che mantenendo le bollette invariate per gli inquilini per 10-12 anni, l'Aler potrebbe coprire con il 'risparmiato' circa il 60 per cento degli investimenti fatti per la riqualificazione energetica degli alloggi, finanziando a proprio carico le cifre restanti, compatibili con i nostri bilanci - ha aggiunto il presidente di Aler Brescia - Inoltre, in base al Piano Casa, dove è possibile si potrebbero aumentare le volumetrie del venti-trenta per cento, in modo da accrescere i valori e diminuire il costo dell'operazione, svolta con un'attenzione alle aziende del territorio".

Test nel 2011

Il primo esperimento di questo tipo nel Bresciano partirà nel 2011 su cinquanta alloggi Aler a Vobarno, che saranno interessati da interventi di isolamento, rinnovo delle centrali termiche, contabilizzazione alloggio per alloggio e forse anche applicazione di pannelli fotovoltaici. "È una prima sperimentazione - spiega Isacchini - per valutare nel concreto la tenuta del progetto dal punto di vista economico-finanziario e dei rientri; successivamente, se la fattibilità sarà confermata, intendiamo procedere nei grandi quartieri della città, in primis le zone di Lamarmora, via Filzi e Perlasca che necessitano di interventi".

Una volta pareggiati i costi degli investimenti, gli inquilini - la cui morosità nelle case Aler è più accentuata sul riscaldamento che sugli affitti, essendo questi ultimi calibrati sulle possibilità economiche - beneficeranno di un risparmio in bolletta.

Fonte: Bresciaoggi.it

Regione Puglia: Rinnovabili: per eolico e fotovoltaico diventa obbligatoria la VIA. Modificata la disciplina autorizzativa per gli impianti di produzione di energia superiori a 1 MW

14/10/2010 - Il Consiglio regionale pugliese ha modificato la disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Il disegno di legge "Modifica e integrazione della legge regionale 11 del 12 aprile 2001 'Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale'" approvato prevede che gli impianti di produzione di energia con una produzione pari o superiore a 1 megawatt siano assoggettati a VIA.

Tale limite era finora fissato a 10 MW. Sale a 3 MWe la soglia oltre la quale scatta l'obbligo di VIA per gli impianti ricadenti in aree industriali dismesse o integrati in edifici in aree produttive. Il testo prevede, inoltre, una ulteriore riduzione a 0,5 MWe del limite per gli impianti ricadenti in aree naturali protette o in aree di particolare pregio urbanistico ed agricolo.

Il "vulnus che ha costretto il governo ad adottare questa norma riparatrici, cerotto, come le ho più volte definitive, è stato creato dalla Corte Costituzionale" - ha detto l'assessore all'ambiente Lorenzo Nicastro.

Ricordiamo, infatti, che la Consulta ha bocciato le norme con cui la Regione aveva innalzato a 1 Mw il limite entro il quale era possibile installare nuovi impianti con Denuncia di Inizio Attività (DIA) in alternativa all'Autorizzazione Unica, e aveva vietato la localizzazione degli impianti fotovoltaici a terra e in zona agricola, privilegiando pensiline, serre e facciate di edifici (leggi tutto).

Il punto di partenza - si legge in un comunicato del Consiglio regionale - è la scelta politica della Puglia, fin dalla prima ora del governo Vendola, di puntare sullo sviluppo delle fonti alternative, in particolare dell'eolico e del fotovoltaico. Nel tempo i valori obiettivo sono risultati superiori a quelli stabiliti nel Piano energetico ambientale regionale (Pear).

Come si evince dalla relazione al ddl, ad oggi sono in produzione circa 250 MW di fotovoltaico, a fronte dei 200 fissati come obiettivo dal Pear, e sono autorizzati oltre 2.500 MW di eolico (a cui si aggiungono le richieste per altri 20.000 MW), a fronte di un obiettivo di 4.000 MW. Questo si traduce - prosegue la relazione - in un notevole impatto sul suolo e sul paesaggio, rendendo necessario:

- orientare i nuovi impianti fotovoltaici sul costruito (tetti delle abitazioni, capannoni, serre);
- limitare l'occupazione di suolo da parte dei nuovi impianti eolici industriali, preferendo l'off shore;

- favorire le nuove tecnologie quali, ad esempio, il solare termodinamico e la geotermia.

Le nuova legge ha una retroattività di 180 giorni, si applica quindi alle procedure in corso relative alle istanze presentate entro i 180 giorni precedenti l'entrata in vigore della legge. Restano in vigore le disposizioni precedenti per le procedure relative alle istanze presentate in epoca anteriore e comunque per le procedure per le quali sia stata convocata la Conferenza di servizi.

"Con questo provvedimento - ha sottolineato il capogruppo del Pd alla Regione Puglia, Antonio Decaro - raggiungiamo un duplice obiettivo: da un lato diamo una nuova normativa che tiene conto del rispetto delle aree di rilevanza ambientale, e dall'altro diamo un nuovo slancio allo sviluppo delle energie alternative, indirizzandole sul fotovoltaico strutturale". "E questo slancio - ha aggiunto Decaro - parte oggi, con la semplificazione dell'iter autorizzativo, e spero si possa completare con il finanziamento degli interventi sui tetti a partire dagli edifici pubblici, le scuole, gli ospedali, gli alloggi dell'istituto autonomo di case popolari".

Una parte importante del dibattito ha riguardato il recepimento. da parte della regione Puglia, delle Linee Guida Nazionali per le rinnovabili. Il capogruppo Decaro ha detto che la legge arriverà entro i prossimi 60 giorni mentre, successivamente, verrà proposta una "legge quadro sulle rinnovabili che consenta uno sviluppo delle energie alternative sempre più in armonia con il paesaggio".

Sulla necessità di una legge quadro che riordini la materia dell'energia è d'accordo il coordinatore regionale de La Puglia Prima di Tutto, Salvatore Greco, che ha però ricordato che l'opposizione chiedeva da anni "norme che regolamentino il settore, dal momento che, mentre il governatore Nichi Vendola girava l'Italia vantandosi di aver fatto di questa regione l'avanguardia delle energie rinnovabili, le campagne e i territori della regione venivano fatti oggetto di scempio ambientale".

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Regione Umbria: certificazione di sostenibilità energetico ambientale: Edilizia. certificazione sostenibilità edifici in Umbria. Prima legge regionale in Italia

12/10/2010. L'Umbria certifica gli edifici sostenibili. Con la legge regionale n. 17 del 2008 l'Umbria è stata la prima Regione d'Italia a mettere a disposizione dei cittadini un percorso per certificare il grado di sostenibilità ambientale, e non solo energetica, di un intervento edilizio.

Lo ha affermato l'assessore regionale all'ambiente, Silvano Rometti, intervenendo al convegno dal titolo "Comuni rinnovabili ed efficienti: il ruolo dei territori nella spinta delle energie pulite, buone pratiche ed esperienze locali", che si è svolto nell'ambito di "Klimahouse Umbria".

Entrando nello specifico della certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici in Umbria, Rometti ha spiegato che "la legge punta ad una maggiore tutela dell'ambiente e delle risorse non rinnovabili, nonché alla promozione di spazi abitativi idonei a garantire la migliore salubrità per innalzare la qualità della vita delle persone che vi abitano mettendo in campo alcuni requisiti obbligatori nella realizzazione dei fabbricati".

Tra questi in primo piano c'è la salvaguardia della risorsa idrica, attraverso misure di recupero e riutilizzo delle acque piovane, il mantenimento della permeabilità dei suoli come misura di protezione dei corpi idrici, il controllo ed il trattamento delle acque di dilavamento dei parcheggi al fine di tutelare le falde acquifere sotterranee da agenti inquinanti, la tutela del "diritto al sole" negli interventi edilizi, attraverso la verifica dell'esposizione e degli ombreggiamenti degli edifici, la diffusione del risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, l'utilizzo di materiali compatibili con l'ambiente e la salute umana. L'assessore Rometti ha evidenziato "che la legge regionale introduce il 'Certificato di Sostenibilità Ambientale degli edifici', il cui rilascio avviene dopo una valutazione attraverso un Disciplinare Tecnico e che include anche la Certificazione energetica obbligatoria". In sintesi per la certificazione è necessario tener conto della qualità del sito, del consumo di risorse, dei carichi ambientali, della qualità ambientale indoor che esprime la salubrità dell'aria e il benessere dell'abitare internamente all'edificio. Il Disciplinare definisce una classificazione degli edifici residenziali con un punteggio associato a ciascun fabbricato; le classi A+, A, B, C, e D costituiscono riferimento per definire le priorità e graduare eventuali incentivi ed agevolazioni. Un edificio in classe "D" non ottiene il certificato di sostenibilità ambientale. "La legge regionale ha in sé una grande importanza - ha concluso l'assessore Rometti - ma altrettanto importante è la convinzione e la consapevolezza che questi criteri vanno applicati nella realtà".

Fonte: sito internet edilio

Risparmio energetico: Fondi UE: Al via il restauro sostenibile. Per la Commissione europea sono utilizzabili fino al 4% dei fondi Ue per interventi di efficienza energetica e uso di fonti rinnovabili nell'edilizia residenziale

13/10/2010E' arrivata l'ora del restauro sostenibile: secondo la Commissione europea fino al 4% dei fondi Ue per lo sviluppo regionale potrà essere indirizzato in efficienza energetica e nel ricorso alle fonti rinnovabili negli edifici residenziali.

Attingendo infatti alle risorse accantonate nell'ambito dei Fondi regionali ben 8 miliardi di euro potrebbero essere destinati al patrimonio edilizio esistente per realizzare interventi di ristrutturazione finalizzati all'efficienza e al risparmio e all'inserimento dei sistemi alimentati da fonti rinnovabili. I fondi già stanziati, ma stornati da altri capitoli di spesa dedicati allo sviluppo regionale contribuirebbero così al raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di clima e eco-edilizia, indirizzando le risorse verso un target ancora trascurato, quello del patrimonio edilizio esistente. Gli edifici nuovi infatti rappresentano soltanto l'1% dello stock di alloggi dell'Ue eppure sono proprio questi oggetto delle direttive sull'efficienza energetica nell'edilizia che prevedono edifici ad energia quasi zero dal 2021. E' quindi raccomandabile secondo la Commissione investire nell'efficienza energetica dell'esistente, dando vita a una rivoluzione energetica dell'edilizia che cambierebbe il quadro della domanda energetica dell'Unione, assorbita per due terzi dalle città. Secondo la Commissione inoltre la competenza attribuita alle regioni in materia di distribuzione degli stanziamenti offrirebbe maggiori garanzie di efficienza e di penetrazione sul territorio degli elementi di innovazione 'verde'.

Gli immobili residenziali rappresentano all'oggi il 40% dei consumi di energia dell'Ue. Dotandoli di standard energetici elevati, si potrebbero compiere progressi rilevanti verso l'obiettivo di efficienza energetica fissato per il 2020, con un taglio di ben 78 miliardi di euro nella bolletta annuale e la creazione di un milione di posti di lavoro.

Fonte: Ansa

Risparmio energetico: Detrazione 55%:Uncsaal: 'senza 55% il comparto serramenti perderà 1 miliardo/Se non verrà prorogata, la detrazione fiscale per la riqualificazione energetica degli edifici scadrà il 31 dicembre 2010

12/10/2010 - Prosegue la campagna di Uncsaal (Unione dei produttori di serramenti metallici) per la sensibilizzazione del Governo e del Parlamento riguardo alla conferma delle detrazioni del 55% oltre la scadenza del 31 dicembre 2010.

Uncsaal ha inviato ai membri delle competenti Commissioni di Camera e Senato l'analisi sull'impatto dell'abolizione del 55% sul comparto italiano dei serramenti, elaborata dall'Ufficio Studi Economici Uncsaal, in collaborazione con l'Università della Svizzera Italiana. Lo stesso documento è già stato consegnato al Sottosegretario del Ministero dell'Economia, Luigi Casero, in occasione dell'Assemblea Uncsaal svoltasi lo scorso 2 ottobre, nel corso della quale Casero ha confermato l'orientamento del Governo alla riconferma del 55% subordinata ad una ricognizione degli impatti di spesa.

Nella lettera, Uncsaal sottolinea la grande apprensione con cui le imprese italiane della filiera dei serramenti stanno vivendo questi ultimi mesi del 2010, ed evidenzia come senza il 55% l'intero comparto italiano dei serramenti si ridimensionerà di circa un miliardo di euro (350.000.000 solo riguardo il settore metallico) comportando la chiusura di centinaia di aziende e la perdita di migliaia di posti di lavoro. Secondo Uncsaal, il 55% è solo apparentemente una voce di spesa, perché lo sgravio fiscale sugli interventi per l'efficienza energetica, non solo fa risparmiare energia ed emissioni, ma conviene anche economicamente: infatti in 4 anni il ritorno per il sistema paese di questa misura è stato di quasi 4 miliardi di euro superiore alla cifra spesa, o meglio non incamerata, dallo Stato

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Certificazione energetico ambientale: Pronte le Linee Guida Leed per il marmo e la pietra

14/10/2010. Marmomacc e Università di Trento hanno elaborato per primi in Italia, a beneficio di tutte le aziende del settore, le "Linee guida per l'applicazione dei crediti Leed alle pietre e ai marmi ornamentali". Il documento mette a disposizione di tutti gli operatori, in maniera chiara e di pratica interpretazione, i crediti Leed per i quali il materiale lapideo, per le sue caratteristiche tecnico strutturali può contribuire al raggiungimento di un punteggio nella certificazione di un edificio.

Ricordiamo, infatti, che il Leed è una certificazione di edificio e non di prodotto e di conseguenza, i criteri Leed fanno comunque riferimento al "sistema edificio" e non ai singoli materiali utilizzati nel progetto. Il materiale lapideo non può quindi da solo garantire il raggiungimento del punteggio per ottenere una delle certificazioni Leed.

Introdotta negli Stati Uniti nel 1999 dall'US Green Building Council con l'obiettivo di fornire a tutti gli operatori del settore uno strumento per la certificazione della sostenibilità edilizia, la certificazione Leed, per le sue caratteristiche di indipendenza, rigore e credibilità si è affermata oramai in tutto il mondo come "La certificazione" ed è diventata sinonimo di qualità. Il mercato riconosce agli edifici certificati Leed un valore maggiore: è del tutto evidente che potere proporre prodotti che in maniera certificata possano contribuire a far raggiungere ad un edificio un "buon punteggio" Leed è un fattore competitivo non indifferente per le aziende. Adesso anche l'industria italiana dei marmi, dei graniti e della pietra dispone di uno strumento operativo che le aiuta a proporre prodotti "Leed compliant". E, nel mondo, per le nuove costruzioni, il Leed è diventato quasi una precondizione: sono certificati Leed, in Cina il Villaggio Olimpico e gli edifici dell'Expo a Shanghai, lo saranno in Brasile gli impianti per i prossimi mondiali di calcio del 2014, solo per fare alcuni esempi.

Più nel dettaglio, il documento prodotto da Marmomacc e dalla Facoltà di Ingegneria – Edile e Architettura dell'Università di Trento, grazie al coordinamento del professor Giorgio Cacciaguerra dello stesso Ateneo, del professor Massimo Caviasca del Politecnico di Milano e di Mauro Albano, brand manager di Marmomacc, illustra questi crediti: riutilizzo dei materiali, contenuto di materiale riciclato, materiali regionali, effetto isola di calore, compresi tetti e coperture, performance energetica minima, ottimizzazione della performance energetica, materiali a bassa emissione quali adesivi componenti e sigillanti, pitture e rivestimenti. Per ognuno di questi crediti è sviluppata una apposita scheda che individua l'obiettivo da raggiungere, i requisiti richiesti, fornendo le definizioni corrette, gli standard di riferimento e la chiave interpretativa del parametro.

«Accogliamo con favore ed interesse la realizzazione di queste linee guida – commenta Mario Zoccatelli presidente di Green Building Council Italia- perchè siamo convinti che aiutano a rendere più competitive le imprese italiane sul mercato sia nazionale che domestico, ma anche perchè favoriscono la diffusione di una cultura dell'edilizia sostenibile».

«Come Marmomacc crediamo che il ruolo di una moderna fiera sia anche quello di essere partner delle imprese offrendo loro gli strumenti e le innovazioni che le aiutano ad essere più competitive. E la realizzazione di queste Linee Guida va esattamente in questa direzione», commenta Mauro Albano brand manager della manifestazione veronese, appena insignito del premio Mastro della Pietra.

Fonte: www.marmomacc.com

Rinnovabili: È allo studio del ministero per le Politiche agricole una norma che consenta di vietare le "sterminate distese" di pannelli fotovoltaici sui campi italiani

11/10/2010 "L'energia deve essere un nuovo prodotto dell'agricoltura – ha detto il ministro delle Politiche agricole Giancarlo Galan - ma la devono creare gli agricoltori. Sono contrario alle grandi aree fotovoltaiche perché i pannelli li fanno gli industriali: facciano i soldi con altre attività".

"Se solo il 10% delle aziende agricole italiane - spiega il ministro- dovesse raccogliere questa opportunità, esse produrrebbero in un anno una quantità di energia pari a quella prodotta da tre centrali atomiche", ha spiegato.

Galan ritiene che il fotovoltaico possa rappresentare una fonte aggiuntiva di reddito per gli agricoltori, ma non deve rovinare il paesaggio. "Non grandi distese di pannelli fotovoltaici, perché quello è lavoro degli industriali, ma piccoli impianti che integrino il reddito degli agricoltori. Penso che studieremo qualcosa – ha aggiunto il ministro - per evitare i 30 o i 70 ettari di pannelli fotovoltaici che mi fanno venire i brividi. Faremo di tutto per farli fare sui tetti o in piccoli appezzamenti".

Appoggio dal presidente della Regione Sicilia

"Non posso che condividere -afferma Raffaele Lombardo- le dichiarazioni del ministro e sostenere la sua proposta progettuale. Tanto più che, su questo aspetto, il governo della Regione siciliana ha da sempre ribadito la necessità e l'urgenza di affrontare il problema energetico puntando sulla realizzazione di impianti fotovoltaici, anche di piccole dimensioni, nell'intento di affrancare le realtà agricole dalla dipendenza energetica esterna preservando e rispettando al contempo il paesaggio e l'ambiente in una logica di sviluppo economico fortemente radicato al territorio e alle risorse naturali".

Fonte: sito internet casa e clima